

UNA STAGIONE PARTICOLARE

È passato un anno da quella brutta notte in cui un terribile incidente stradale mise in pericolo la sua vita e rischiò di compromettergli irreparabilmente la carriera.

Carta d'identità

Gianluigi Lentini è nato a Carmagnola, in provincia di Torino, il 27 marzo 1969. Calciaticamente è nato invece al Torino, che lo fece debuttare in serie A (allenatore Gigi Radice) il 23 novembre 1988.



Gianluigi Lentini dopo una stagione travagliata cercherà di riscattarsi

Lentini, che cosa ricorda di quel pauroso incidente? Tante cose e niente nello stesso tempo. È stata una bruttissima giornata perché è stata causa di una stagione calcistica buttata via, però è stata anche una bella giornata perché ho avuto di nuovo il dono della vita che sembrava allontanarsi da me.

Ha vinto la battaglia con la paura? No, perché paura non ne ho mai avuta.

È sempre intatta la passione per le auto di grossa cilindrata?

Sì, certo. Mi piace molto guidare e sono tornato in automobile a distanza di pochi mesi dall'incidente.

Quest'anno ricomincia la sua avventura calcistica: come si sente?

Mi sento come se fossi un nuovo acquisto per il Milan. L'anno scorso non mi ha mai avuto a disposizione e quest'anno devo dimostrarli che ho fatto bene ad avere fiducia in me. Devo assolutamente contraccambiare e lo farò con tutte le mie forze.

In questo lungo periodo di riabilitazione ha mai sentito venir meno la fiducia dell'ambiente?

Absolutamente no. Società, tecnici e compagni mi sono sempre stati vicini. Ad un certo punto pensavo di essere pronto e il fatto di non giocare mi lasciò un po' di rammarico, ma adesso a bocce ferme capisco tutto. Il Milan stava disputando partite importanti e doveva contare su uomini in forma al cento per cento. E io non lo ero.

In tutta sincerità, pensa che le manchi ancora qualcosa per essere al top?

Dal punto di vista fisico, tecnico e tattico mi sento prontissimo. Quello che ancora devo ricquistare è la forza psicologica che avevo prima. Quella convinzione nei propri mezzi, quella sicurezza, quella fiducia in se stessi che viene soprattutto dal campo, ecco, devo ritrovare queste cose.

Se dovesse scegliere fra le sei competizioni alle quali il Milan parteciperà nei prossimi mesi su quale punterebbe i suoi obiettivi?

A Milano e al Milan manca soprattutto la Coppa Intercontinentale che l'anno scorso è stata sfiorata. A me mancano anche le coppe europee.

Un anno dopo l'incidente d'auto il milanista si sente pronto per tornare ai suoi livelli

CASO MONZA. Alberi e affari in salvo

E il governo vota la «chicane»

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO. Hanno vinto gli alberi: sembra incredibile, ma è vero, almeno secondo l'ultima puntata del «caso Monza». Già: il Governo ha deciso di rispettare il parere espresso dalla sovrintendente ai Beni Ambientali, Lucia Gremmo, e ha spostato il tiro.

ca. Il dossier è subito spedito alla sovrintendenza, al ministero e alla Regione. Il sindaco lombardo e il presidente, pure leghista, della Giunta regionale Paolo Arrigoni sembrano pronti a scommetterci su, al punto da lanciare ultimatum a Fisichella.

Alla maggioranza Lega-ppi-psi della Regione non sembra vero di poter chiudere la partita, dopo la magra fatta con la famosa leggina taglia-alberi. Torna dunque alla carica sollecitando l'ennesimo pronunciamento della povera Gremmo e si aggrappa vieppiù al governo.



Berger: accuse a Schumacher

Pesanti accuse di Gerhard Berger alla Benetton e a Michael Schumacher. «Schumacher - ha detto Berger - è un valido professionista. Non può non sapere che cosa è stato montato di regolare o irregolare a bordo della sua vettura.

Lentini, secondo atto

Un incidente d'auto gli ha fatto buttare dalla finestra un anno di carriera. La strada del ritorno è stata lunga e non certo agevole per Gianluigi Lentini, che sta per affrontare la stagione del rilancio. «Sono pronto. Vedrete, ce la farò».

ad allenare e qualcuno già dice che potrebbe essere un aprista. Quando vedremo i giocatori italiani più forti emigrare?

Il calcio che si gioca in Italia è il migliore del mondo e quindi fin quando uno è nel pieno delle proprie forze penso che preferisca restare in Italia.

Pensa di rimanere a lungo nel Milan?

Spero proprio di sì. Mi auguro anche di rimanere a lungo in Italia.

Qual è stata la sensazione peggiore del brutto periodo che si è lasciato alle spalle?

Da un punto di vista calcistico la cosa peggiore è stata la tribuna. Per un calciatore fare lo spettatore è una sofferenza. Un'altra cosa che manca a un giocatore è l'abbraccio del pubblico, il boato al momento del gol.

Previsioni sulla stagione del Milan?

Sono ottimista. Il Milan resta sempre la squadra da battere. È tornato Gullit, che nella Sampdoria ha disputato una stagione straordinaria, e poi è stato dato qualche ritocco ad una rosa che era già ai massimi livelli.

Quanti gol spera di segnare? Non sono mai stato un grande goleador però nell'ultima stagione avevo fatto sette reti e quindi come minimo voglio farne altrettanti.

Sacchi e Capello: in che cosa sono simili e in che cosa diversi?

Sono due allenatori che preparano molto bene le partite, che vogliono dal giocatore tutto quello che ha in corpo. Sono abbastanza simili da questo punto di vista, è logico che differenze ce ne siano, ma in questo momento è difficile per me analizzarle. È troppo tempo che non sto con Sacchi.

Lentini, che cosa chiede alla prossima stagione?

Voglio dimostrare che il campione che ero è sopravvissuto a quella notte maledetta.

Calcio-crac

Guerzoni, pds: «Più controlli»

Aszeramento delle iscrizioni ai prossimi campionati di serie A e B e nesame delle pendenze tributarie di ciascuna società di calcio. È quanto ha chiesto il senatore del Pds Luciano Guerzoni in un incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e, successivamente, in un colloquio telefonico con il ministro delle finanze Giulio Tremonti.

MEMORIAL GHEZZI. Il Milan vince con il Cesena e pareggia col Parma

Grande Gullit, Capello ritrova il sorriso

CESENA. Il Milan ieri a Cesena si è aggiudicato il Memorial Ghezzi, triangolare con incontri da 45', a cui hanno preso parte anche Cesena e Parma. La squadra di Capello, nella seconda mini-partita della serata, ha colto il primo successo della stagione, battendo 3 a 2 la squadra di Bolchi.

Il Memorial si apre con Cesena-Parma. Non è un gran spettacolo. Le due squadre preferiscono non rischiare, le emozioni sono pochine. Il Cesena è più brillante, ma poco concreto. La squadra di Scala, dal canto suo, è attenta in difesa, ma appare povera di idee in fase offensiva.

Passiamo al secondo atto del tomo: Cesena-Milan. La squadra di Capello - nonostante l'assenza dei «mondiali» - diverte, soprattutto grazie a Gullit. L'olandese gioca a tutto campo: parte arretrato, combatte su ogni pallone, serve bellissimi passaggi per i compagni e si affaccia anche nell'area avversaria.

realizzare. Il Milan in crisi? Nient'altro. Al 26' Boban riporta in vantaggio i suoi: dalla sinistra, su assist di Gullit, calcia un violentissimo diagonale, è la rete del 3 a 2 finale.

Si va così alla terza partita, la più attesa, Milan-Parma: ai rossoneri basta il pareggio per vincere il torneo. La squadra di Capello parte bene, ma al 14' viene espulso Pannucci, probabilmente colpevole di un fallo a gioco fermo.

Amichevoli: Spal-Inter 2-1 (53' Bizzari, 61' Bugiardi); 70' Del Vecchio); Corsico-Torino 0-1 (68' Silenzi); San Donà-Bari 2-0; Primavera-Cagliari 0-8.

Advertisement for Radio Popolare. It features the text '144-222901 NUDE e CRUDE' and 'Le notizie di Popolare Network, in tutta Italia, 24 ore su 24.' There is also a small illustration of a radio receiver.